

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

97



1° semestre

2018

Anche i LAUDANI sono risultati fortemente attivi nell'infiltrazione dei meccanismi elettorali comunali<sup>270</sup>.

Altre consorzierie catanesi si presentano fortemente ridimensionate da attività investigative, come ad esempio i PILLERA, o assorbite da compagini meglio organizzate, come nel caso degli SCIUTO, transitati nel *clan* CAPPELLO, ed i PIACENTI, che operano nel quartiere cittadino di Picanello e che devono comunque rapportarsi con l'egemonia della *famiglia* SANTAPAOLA.

Nell'ambito delle principali manifestazioni criminali, il traffico degli stupefacenti rappresenta sempre uno dei settori più redditizi delle economie illegali, che sono quindi protese a promuovere e realizzare, a vario livello, collaborazioni<sup>271</sup> tra organizzazioni criminali catanesi, *ndrine* calabresi, *clan* campani, pugliesi e stranieri, soprattutto per l'approvvigionamento dalle aree di produzione e transito. A fattori comuni, nel corso delle attività investigative più significative condotte nel semestre<sup>272</sup>, è emerso come alcune organizzazioni, dopo anni di contrapposizione, avessero raggiunto intese proprio per la suddivisione dei lauti proventi derivati dalle varie attività illecite. Se da un lato alcune operazioni hanno disvelato frizioni tra i *gruppi* criminali per la gestione delle piazze di spaccio<sup>273</sup>, dall'altro sono emersi accordi per la vendita al dettaglio di stupefacenti su piazze contigue<sup>274</sup>, rifornite l'una dalla *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO, l'altra dal *clan* CAPPELLO.

A ciò si aggiunga come le operazioni di pattugliamento effettuate anche in acque internazionali, tra le coste siciliane, quelle nordafricane e l'isola di Malta, hanno permesso di effettuare un imponente sequestro di 10 tonnellate

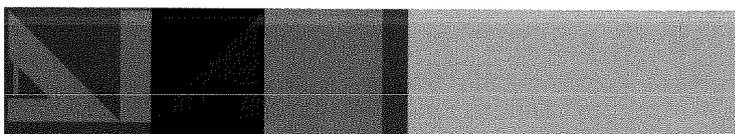
<sup>270</sup> Si veda l'indagine "Agon", riferita in particolare al Comune di Aci Catena (CT) e di seguito meglio descritta.

<sup>271</sup> Il 14 aprile 2018, a Catania, la Polizia di Stato ha arrestato un pregiudicato calabrese trovato in possesso di oltre 2 kg. di cocaina. In data 15 febbraio 2018, in provincia di Varese, la Polizia di Stato ha operato un sequestro di oltre 17 kg. di eroina, diretta alle piazze catanesi, con l'arresto di due cittadini albanesi. L'operazione ha consentito di disvelare un canale di traffico di stupefacenti tra la Lombardia e la Sicilia. Il 19 giugno 2018, nelle province di Catania, Reggio Calabria e Prato, nell'ambito dell'operazione "En plein 2", i Carabinieri hanno eseguito l'OCC emessa l'11 giugno 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 1185/2018 RGNR e 4824/2018 RG GIP) nei confronti di 19 persone, affiliate alle consorzierie MORABITO-RAPISARDA ed al *clan* catanese LAUDANI, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina e spaccio di stupefacenti.

<sup>272</sup> Il 30 gennaio 2018, a Catania, Messina e Piacenza, nell'ambito dell'operazione "Adranos", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC emessa il 23 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 13681/2014 RGNR e 10259/2015 RG GIP) nei confronti di 33 soggetti, tra i quali un appartenente alle Forze dell'ordine, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, rapina, furto, con l'aggravante di aver commesso il fatto in nome e per conto dell'associazione di tipo mafioso denominata *clan* SANTANGELO di Adrano (CT), alleata della *famiglia* catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO. In particolare, nella circostanza è emerso anche il controllo del locale mercato ortofrutticolo per l'imposizione del "pizzo" agli esercenti.

<sup>273</sup> Il 9 maggio 2018, a Vizzini (CT) e Milano, nell'ambito dell'operazione "Dalton", i Carabinieri hanno eseguito l'OCC emessa il 2 maggio 2018 dal Tribunale di Caltagirone (p.p. 2153/15 RGNR e 31/18 RG MC), nei confronti di 16 persone ritenute responsabili di spaccio di stupefacenti del tipo cocaina, marijuana ed hashish, rapina, nonché della pianificazione di un omicidio per contrasti legati alla gestione delle attività di spaccio.

<sup>274</sup> Il 28 giugno 2018, a Catania, Caltagirone (CT), Paternò (CT), Augusta (SR) e Noto (SR), nell'ambito dell'operazione "Bivio", i Carabinieri hanno dato esecuzione a misura custodiale n. 6987/17 RGNR e 662/18 RG GIP, emessa il 12 giugno 2018 dal Tribunale di Catania nei confronti di 27 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.



Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia



## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

99

di *hashish*<sup>275</sup>, confermando, così, l'importanza del Nord Africa come punto di partenza di una parte significativa dello stupefacente destinato ai mercati europei.

Le estorsioni, spesso collegate all'usura, permettono alle consorterie mafiose di ribadire la propria presenza sul territorio. Tali condotte, oltre ad essere particolarmente redditizie, consentono ai *sodalizi* di affermare la propria caratura criminale e di infiltrarsi nel tessuto economico e sociale<sup>276</sup>. In qualche caso le pressioni estorsive, strettamente connesse con il fenomeno usurario, si sono manifestate con particolare aggressività, fino ad arrivare alla minaccia di sequestro di un congiunto della vittima, qualora non fossero state soddisfatte le pretese degli estorsori.

Altro settore di forte interesse dei *sodalizi* è il controllo dei mercati ortofrutticoli e la rete di produzione e distribuzione delle carni<sup>277</sup>, tanto che, come hanno appurato dalle indagini, *gruppi* storicamente contrapposti sono risultati ora alleati per la spartizione dei proventi estorsivi.

È necessario, inoltre, aggiungere che l'illecita pressione sugli esercenti e sulle imprese si esercita anche sotto forma di imposizione di manodopera o di materiali<sup>278</sup> di qualità scadente, peraltro forniti alle imprese appaltanti a condizioni svantaggiose rispetto a quelle praticate sul libero mercato.

Sono stati, infine, registrati, in provincia, rinvenimenti di armi<sup>279</sup> che ne fanno supporre la disponibilità da parte delle consorterie.

<sup>275</sup> Il 2 giugno 2018, nell'ambito di un servizio di cooperazione internazionale denominato "Rose of the wind", la Guardia di finanza, osservata la rotta anomala (tra La Valletta-Malta e il Golfo di Oran-Algeria) di una motonave battente bandiera olandese, ne effettuava l'ispezione, rinvenendo oltre 10 tonnellate di *hashish*. Gli approfondimenti investigativi permettevano di ricondurre il trasporto ad un pregiudicato maltese, ritenuto al vertice di un'organizzazione criminale libico-maltese dedita a varie tipologie di affari illeciti nel bacino del Mediterraneo.

<sup>276</sup> A fine dicembre 2017, a Catania, la Polizia di Stato aveva eseguito l'OCC emessa nell'ambito del p.p. 15798/17 RGNR e 10774/17 RG GIP, nei confronti di un soggetto già detenuto e di due appartenenti al *clan* CAPPELLO-BONACCORSI, responsabili di estorsione nei confronti di un imprenditore titolare di locali notturni. L'1 febbraio 2018, a Catania, la Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, due pregiudicati vicini alla citata consorteria mafiosa dei CAPPELLO-BONACCORSI, fermandone successivamente altri quattro e rinvenendo una sorta di "libro mastro". Il 14 marzo 2018, a Mascalucia (CT) e Nicolosi (CT), i Carabinieri hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto n. 3150/2018 RGNR emesso dalla DDA di Catania, il 13 marzo 2018, nei confronti di 7 affiliati alla *famiglia* SANTAPAOLA, ritenuti in concorso responsabili di estorsione a danno di esercizi commerciali, aggravata dal metodo mafioso. Il 19 marzo 2018, a Biancavilla (CT), i Carabinieri hanno eseguito l'OCC emessa il 16 marzo 2018 dal Tribunale di Catania (p.p. 15046/2014 RGNR) nei confronti di un pregiudicato affiliato al *sodalizio* MAZZAGLIA-TOSCANO-TOMASELLO, estensione della *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni a danno di commercianti ed esercenti.

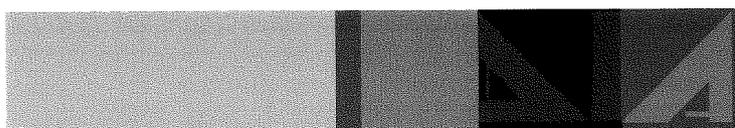
<sup>277</sup> Nell'ambito della già citata operazione "Adranos" è emerso che il controllo dei locali mercati ortofrutticolo e del commercio all'ingrosso delle carni veniva condiviso da due *sodalizi*, dei quali uno facente capo alla *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO e l'altro al *clan* LAUDANI.

<sup>278</sup> Il 9 gennaio 2018, a Catania ed Udine, nell'ambito dell'operazione "Chaos 2", prosecuzione di precedente attività investigativa relativa a 31 persone ritenute affiliate alle *famiglie* SANTAPAOLA-ERCOLANO, MAZZEI e NARDO di Siracusa, i Carabinieri hanno eseguito l'OCC emessa l'8 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 12138/16 RGNR e 8887/17 RG GIP) nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni. Con la stessa ordinanza è stata sequestrata una società di materiali per l'edilizia di Misterbianco (CT).

<sup>279</sup> In particolare 15 fucili (3 dei quali a *carne mozza*), 12 pistole, una penna-pistola, munizionamenti vari e giubbotti antiproiettile.

1° semestre

2018



Comportamenti ostili ed in qualche caso prevaricatori nei confronti di esponenti delle pubbliche amministrazioni, di giornalisti<sup>280</sup>, di funzionari che ricoprono cariche pubbliche o di professionisti, anche se non sempre direttamente riconducibili alla criminalità organizzata<sup>281</sup>, si sono verificati anche nel semestre in esame: questa pratica aggressiva e, in qualche caso, diffamatoria, si riversa generalmente su persone che potrebbero in qualche modo limitare o danneggiare gli interessi illeciti dei sodalizi.

I pubblici funzionari sono visti, infatti, sia a livello politico che tecnico-gestionale, come un importante anello da “agganciare” per l’accaparramento di finanziamenti pubblici, commesse, appalti e tutti gli altri vantaggi connessi con l’erogazione di altre utilità di vario tipo. In alcuni casi, tuttavia, sono stati gli stessi amministratori e politici a ricercare il contatto con gli ambienti mafiosi, per concordare il conferimento di appalti, anche previa indicazione di utili informazioni, la stipula di aggiudicazioni o l’assegnazione di incarichi al fine di riceverne un vantaggio, per lo più economico o in termini di altri benefici per sé e per i propri parenti.

L’atteggiamento di “disponibilità” di alcuni pubblici funzionari e dirigenti, inclini a favorire e ad essere coinvolti in episodi di corruzione, è emerso, ad esempio, nel semestre in esame, nella aggiudicazione del servizio di gestione (raccolta, spazzamento, trasporto e smaltimento) dei rifiuti. Grazie all’indagine “Garbage affair”<sup>282</sup>, conclusa dalla DIA nel mese di marzo, è stato accertato come imprenditori del settore e dirigenti del Comune etneo avessero messo in atto sia una turbativa d’asta, che episodi di corruzione per atti contrari ai doveri d’ufficio.

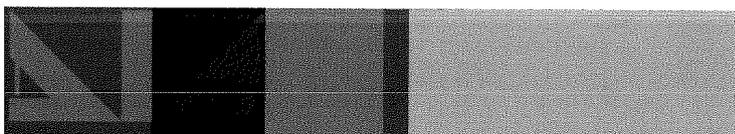
Le risultanze investigative rivelano, anche nel semestre, come sia prassi ormai consolidata il mercimonio gravitante intorno alle consultazioni elettorali<sup>283</sup>.

<sup>280</sup> Il 3 gennaio 2018 sono giunte esplicite minacce, tramite una *social network*, al direttore responsabile di una testata giornalistica *online*. I firmatari delle invettive sono soggetti, legati al mondo dello spettacolo, gravati da precedenti di polizia e reati in materia di stupefacenti commessi anche per conto del *clan* CAPPELLO-BONACCORSI.

<sup>281</sup> Il 27 aprile 2018, a Paternò (CT), un avvocato ha ricevuto una lettera anonima, indirizzata ad un Senatore della Repubblica, contenente fogli di carta bianca intrisi di escrementi.

<sup>282</sup> Il 16 marzo 2018, a Catania, nell’ambito dell’operazione “Garbage affair”, il locale Centro Operativo della DIA ha eseguito l’OCC nell’ambito del p.p. 1954/17 RGNR PM e 9618/17 RG GIP nei confronti di 3 soggetti, imprenditori del settore gestione rifiuti e funzionari degli enti locali, a vario titolo ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di turbata libertà degli incanti e corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio. L’ordinanza ha anche previsto l’interdizione per 12 mesi dall’esercizio di uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, nonché la sospensione per un anno dal pubblico ufficio per i funzionari pubblici. Il successivo 13 giugno 2018 la stessa articolazione della DIA notificava il provvedimento con il quale veniva disposto il sequestro delle quote sociali delle ditte coinvolte negli appalti.

<sup>283</sup> Il 24 febbraio 2018, ad Acireale (CT), nell’ambito dell’operazione “Sibilla”, la Guardia di finanza ha eseguito l’OCC emessa il 22 febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 1907/2016 RGNR e 10692/17 RG GIP), nei confronti del primo cittadino ed altri 7 soggetti, tra i quali dirigenti e funzionari della pubblica amministrazione, a vario titolo ritenuti responsabili di corruzione, turbata libertà degli incanti e falsità ideologica. L’indagine ha disvelato come, nel collaudo dei lavori di ampliamento del cimitero comunale, non siano in effetti mai state effettuate le dovute verifiche strutturali. Inoltre alcuni incarichi professionali relativi alla progettazione di impianti sportivi nei comuni di Acireale (CT) e Malvagna (ME), erano stati illecitamente affidati ad un consulente locale.



Relazione  
del Ministro dell’Interno  
al Parlamento sull’attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia



## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

101

Il controllo del voto è, infatti, un obiettivo di primario interesse per le consorterie criminali, costantemente alla ricerca di accordi di scambio politico-mafioso. La conferma giunge dalle risultanze dell'indagine "Agon"<sup>284</sup> della DIA di Catania che ha portato alla luce i meccanismi di acquisizione dei consensi elettorali per le elezioni regionali del 2017, nei quali giocavano un ruolo attivo esponenti dei *clan* etnei LAUDANI e CAPPELLO, che si rapportavano anche con personaggi legati alla *famiglia* SANTAPAOLA. In sostanza, le consorterie avrebbero pienamente appoggiato l'elezione di un sindaco, che aveva poi favorito i propri sostenitori, ad esempio per l'affidamento dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani e per il procacciamento di voti nelle elezioni regionali.

Infine, sebbene in un contesto posto al di fuori degli ambienti mafiosi, un'altra operazione<sup>285</sup> condotta nei confronti di dirigenti di uffici pubblici etnei, professionisti ed un ex deputato regionale, ha rivelato come la funzione pubblica, asservita agli interessi di pochi privati, abbia agevolato il bacino di assunzioni clientelari, il lavoro nero e l'apporto elettorale a politici locali, il tutto finalizzato al mantenimento di prestigiosi incarichi dirigenziali.

La costante attenzione delle Forze di polizia sulla gestione degli apparati amministrativi, ha contribuito al monitoraggio degli enti locali anche da parte delle Prefetture, che ne hanno disposto l'accesso per le necessarie verifiche. Nel semestre in esame sono 6 i Comuni siciliani che risultano sciolti per infiltrazione o condizionamento e tuttora oggetto di commissariamento tra i quali, in provincia di Catania, Trecastagni<sup>286</sup> (CT).

Per lo stesso, a partire dal maggio 2018, è iniziata, per la durata di 18 mesi, la gestione da parte della prevista Commissione straordinaria, che eserciterà tutte le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco, con l'obiettivo di assicurare il risanamento dell'ente locale.

Nel semestre in esame, nell'ambito del controllo delle imprese interessate alla realizzazione di appalti pubblici, 2 sono state interdette ed è stato eseguito l'accesso a 3 cantieri di società collegate al settore edile.

Sul piano del contrasto ai patrimoni, la DIA di Catania ha proceduto, d'intesa e previa disposizione dell'Autorità giudiziaria competente, al sequestro e alla confisca di importanti patrimoni riconducibili ad esponenti di rilievo della locale realtà criminale.

Al riguardo, in particolare, nel giugno 2018, un soggetto vicino al *clan* catanese dei "CAPPELLO-BONAC-

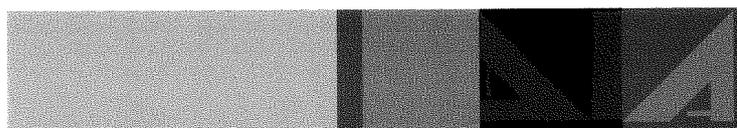
<sup>284</sup> Operazione "Agon" (p.p. 3760/17 RGNR della DDA di Catania), conclusa con la notifica di 12 avvisi di garanzia per corruzione elettorale.

<sup>285</sup> Il 3 maggio 2018, a Catania e provincia, nell'ambito dell'operazione "Black Job" la Guardia di finanza ha dato esecuzione all'OCC emessa il 21 aprile 2018 dal Tribunale di Catania (p.p. 11864/2017 RGNR) nei confronti di 4 soggetti, tra cui funzionari degli enti locali, per corruzione e falso ideologico.

<sup>286</sup> Nel D.P.R. dell'11 maggio 2018 si legge "...sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata, che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale".

1° semestre

2018



CORSI" è stato colpito dal sequestro<sup>287</sup> di abitazioni, autoveicoli e di una ditta individuale; nel precedente mese di aprile 2018, ad un altro pluripregiudicato, vicino allo stesso "cartello", era stato sequestrato<sup>288</sup> un patrimonio costituito da immobili, automezzi e somme di denaro.

Anche un provvedimento di confisca del mese di marzo, ha riguardato, in provincia di Catania, un soggetto contiguo al *clan* CAPPELLO, il cui patrimonio era stato sottoposto a sequestro nel 2016<sup>289</sup>.

#### — Provincia di Siracusa

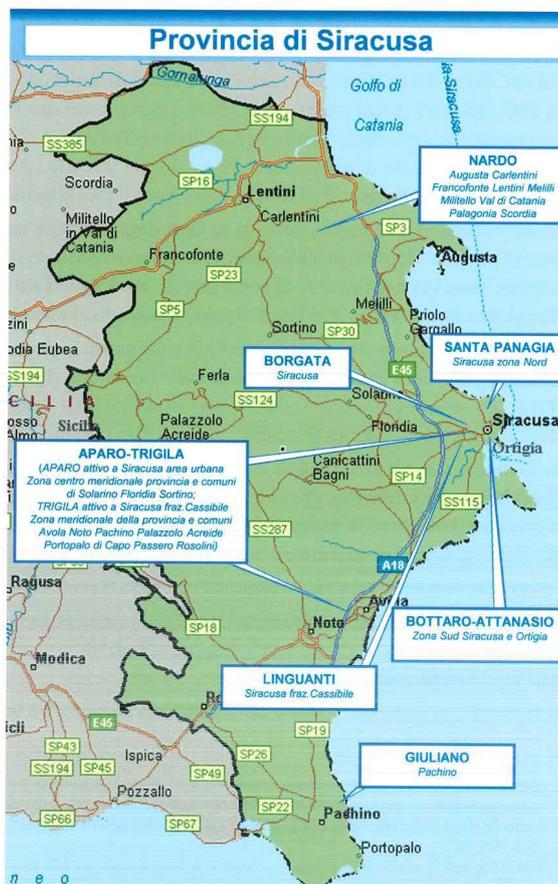
Così come in tutta la Sicilia orientale, il territorio siracusano risente della pressione delle consorterie catanesi, alle quali fanno riferimento i *sodalizi* locali, che operano mantenendo una sorta di *pax mafiosa*. L'azione delle organizzazioni criminali siracusane, quindi, per quanto ridimensionata dalle recenti attività di contrasto<sup>290</sup>, continua

<sup>287</sup> Decreto di sequestro n. 57/18 RSS, emesso il 31 maggio 2018 dal Tribunale di Catania, per un valore complessivo dei beni pari a circa 300 mila euro.

<sup>288</sup> Decreto di sequestro n. 40/18 RGMP del 20 aprile 2018. I beni sequestrati ammontano ad un valore di circa 500 mila euro.

<sup>289</sup> Decreto di sequestro n. 10/16 R SEQU e 11/16 RSS, emesso il 27 aprile 2016 dal Tribunale di Catania, relativo a beni pari ad un valore di circa 1 milione di euro, eseguito il 4 maggio 2016.

<sup>290</sup> Nel periodo all'esame, sodali del *clan* BOTTARO -



Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia

## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

103

a trovare linfa vitale in questa strategia di “tacita tregua”, e nelle salde coalizioni con le consorterie etnee.

Nel contempo, emergono diversi eventi destabilizzanti la sicurezza pubblica: si tratta, in particolare, delle intimidazioni dirette ad operatori economici che, nel semestre in esame, si sono manifestate con una certa recrudescenza, con l’obiettivo di far avvertire alla popolazione la pressione del controllo criminale del territorio.

Per quanto attiene alla mappatura delle consorterie, nel territorio urbano di Siracusa insistono due organizzazioni criminali denominate, rispettivamente, BOTTARO – ATTANASIO e SANTA PANAGIA, quest’ultima *frangia* “cittadina” del più poderoso e ramificato gruppo NARDO-APARO-TRIGILA, a sua volta legato a *Cosa nostra* catanese.

Nello specifico, il *clan* BOTTARO-ATTANASIO esercita il proprio potere nell’agglomerato urbano siracusano, risultando particolarmente attivo nelle estorsioni e nello spaccio di stupefacenti, grazie anche ai tradizionali legami con il *clan* catanese CAPPELLO. Il *clan* SANTA PANAGIA, attivo nella stessa area cittadina ed il cui *leader* storico è attualmente detenuto, vanta, invece - come accennato - forti relazioni con la *famiglia* etnea dei SANTA-PAOLA, attraverso i collegamenti con il gruppo di *famiglie* NARDO-APARO-TRIGILA<sup>291</sup>, presente nel territorio provinciale, anch’esso saldamente legato ai citati SANTAPAOLA-ERCOLANO.

Nei territori della frazione di Cassibile e del comune di Pachino (SR) operano, rispettivamente, il *clan* LINGUANTI (rappresentante, in quella fascia di territorio, una filiazione dei TRIGILA) ed il *clan* GIULIANO, dedito, ancorché non in via esclusiva, al traffico di stupefacenti, saldamente legato al *clan* CAPPELLO di Catania.

Con riferimento alle principali manifestazioni economico-criminali, il traffico e lo spaccio di stupefacenti continuano a qualificarsi, insieme alle estorsioni, quali canali privilegiati di sostentamento economico dei *sodalizi*. Le consorterie che insistono nella città di Siracusa e nei dintorni sfruttano la fascia costiera jonica come canale

ATTANASIO, anche in promiscuità con la *famiglia* APARO, sono stati colpiti da misure custodiali emesse nell’ambito delle attività investigative “Bronx” e “Tomnara”, più avanti meglio descritte, nel corso delle quali venivano disarticolati importanti consessi, gestori di ingenti traffici di stupefacenti. In particolare, le attività hanno complessivamente condotto all’arresto di 34 soggetti e consentito il recupero di ingenti quantità di stupefacenti di varia tipologia.

<sup>291</sup> L’area settentrionale della provincia, comprensiva dei comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta, ricade ancora oggi sotto l’influenza della *famiglia* NARDO. A tal riguardo, in data 16 maggio 2018, i Carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione dell’OCCC n. 338/18 SIEP, emesso dalla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania il 15 maggio 2018, un affiliato alla citata consorteria NARDO, per l’espiazione di pena residuale per il reato di associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata dal metodo mafioso. L’area meridionale comprendente i comuni di Noto, Pachino, Avola e Rosolini è, invece, da tempo sotto il controllo della *famiglia* TRIGILA. Si registra, inoltre, nel comprensorio di Avola, la presenza, in apparenza residuale, ma contrassegnata da un’operatività concreta, della *famiglia* CRAPULA. Al riguardo, il 16 aprile 2018, a Rosolini (SR) ed Avola (SR), i Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Belial”, più avanti meglio descritta, hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti, tra gli altri, di un deputato regionale, ritenuto vicino alla citata *famiglia* CRAPULA per il reato di scambio elettorale politico mafioso. La zona pedemontana (Florida, Solarino, Sortino), infine, è sotto l’influenza degli APARO.

1° semestre

2018

di approvvigionamento degli stupefacenti, specie di *hashish* e *marijuana* dall'area balcanica<sup>292</sup>.

Allo stesso modo, si confermano le tradizionali modalità di trasporto ed occultamento della droga<sup>293</sup>, ad esempio a bordo di autovetture<sup>294</sup>, con il coinvolgimento anche di donne<sup>295</sup>.

Tra le indagini condotte nello specifico settore<sup>296</sup>, nell'ambito del semestre in riferimento, alcune sono di diretta riconducibilità ad organizzazioni mafiose.

In un caso<sup>297</sup>, in particolare, è emersa l'adozione del cosiddetto *modello Scampia*, ovvero con piazze di spaccio organizzate per turni e dotate di "vedette", piazzate per monitorare gli spostamenti degli investigatori. Anche in un'altra indagine<sup>298</sup> è emerso come gli indagati conducevano servizi di osservazione dell'attività delle Forze dell'ordine.

Per quanto concerne le estorsioni, spesso direttamente collegate all'usura, anche per la città di Siracusa si ritiene possa valere il principio in base al quale il fenomeno rappresenta, oltre ad una redditizia forma delittuosa, anche

<sup>292</sup> Il 7 febbraio 2018, a Cassibile di Siracusa, i Carabinieri hanno rinvenuto sulla spiaggia un sacco di iuta contenente 25 kg di *hashish* in panetti.

<sup>293</sup> Il 18 febbraio 2018, a Carlentini (SR), la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un soggetto, sorpreso mentre era intento a trasportare 42 kg di *marijuana*.

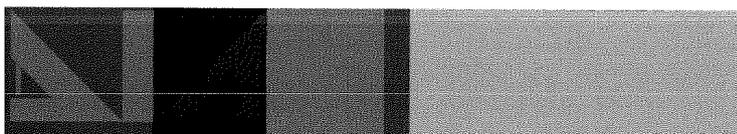
<sup>294</sup> Il 9 febbraio 2018, a Siracusa, i Carabinieri hanno tratto in arresto 2 pregiudicati, ritenuti responsabili di detenzione a fini di spaccio di oltre 2 kg di *cocaina*, confezionata in due plichi ed occultata all'interno del cruscotto dell'auto a bordo della quale viaggiavano.

<sup>295</sup> Il 27 marzo 2018, a Siracusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto una donna, responsabile di detenzione a fini di spaccio di sostanza stupefacente, ponendo sotto sequestro circa 7 kg di *marijuana* ed oltre 1 kg di *hashish*, oltre ad un certo quantitativo di sostanza da taglio. Il 20 gennaio 2018, in Florida (SR) e Melilli (SR), i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "Basito", davano corso all'OCC emessa il 18 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Siracusa (p.p. 662/17 RGNR e 6328/17 RG GIP) nei confronti di 10 soggetti, a vario titolo ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti di diversa tipologia (*marijuana*, *hashish* e *cocaina*).

<sup>296</sup> Il 23 maggio 2018, a Siracusa e provincia, i Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Megara", eseguivano l'OCC emessa il 9 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 13749/2016 RGNR e 2522/2018 RG GIP) nei confronti di 11 soggetti, a vario titolo ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, nonché di detenzione e porto illegale di armi. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione (che, inizialmente unitaria, si è poi scissa in due compagini contrapposte, con l'omicidio ed il ferimento di due compartecipi che gestivano alcune delle più redditizie piazze di spaccio dell'hinterland aretuseo) ed il sequestro di oltre 4 kg di sostanze stupefacenti di varia tipologia.

<sup>297</sup> Il 20 febbraio 2018, a Siracusa e Marano di Napoli (NA), i Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Bronx" notificavano l'OCC emessa il 13 febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 2608/2015 RGNR e 2429/2017 RG GIP) nei confronti di 18 soggetti, alcuni dei quali affiliati alla famiglia APARO ed al clan ATTANASIO, egemoni nella cintura urbana di Siracusa, a vario titolo ritenuti responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati circa 8 kg di stupefacenti di varia tipologia, oltre a denaro contante provento dell'attività delittuosa.

<sup>298</sup> Il 27 febbraio 2018, a Siracusa e Messina, i Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Tonnara", eseguivano l'OCC emessa il 16 febbraio 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 1060/2016 RGNR e 339/2017 RG GIP) nei confronti di 16 soggetti, appartenenti ad un'associazione riconducibile al clan BOTTARO - ATTANASIO, e ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti del tipo *cocaina* (nel corso dell'attività ne venivano sequestrati oltre 3 kg).



Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia



## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

105

una modalità di controllo economico e sociale del territorio.<sup>299</sup> Nei casi più estremi questa forma di ingerenza porta all'acquisizione delle aziende e alla sostituzione dei proprietari con soggetti prestanome.

In tale contesto si segnala, nel semestre in argomento, l'arresto di un affiliato ai NARDO<sup>300</sup>, conseguente ad una condanna per reati associativi con finalità estorsiva, aggravati del metodo mafioso.

Anche nel periodo in esame sono stati registrati episodi intimidatori nei confronti di pubblici funzionari, o di figure impegnate in attività sociali<sup>301</sup>.

Tali episodi, allo stato non direttamente riconducibili alla criminalità organizzata, hanno comunque destato allarme sociale<sup>302</sup>.

In tal senso, si inquadra anche l'esito dell'attività investigativa condotta in relazione ad un attentato dinamitardo commesso nel precedente semestre ai danni di un curatore fallimentare<sup>303</sup>.

Sempre nel semestre sono stati individuati gli autori degli atti di intimidazione subiti dal primo cittadino di Siracusa e da un assessore comunale<sup>304</sup> nel novembre dello scorso anno. Nell'ambito dell'attività di indagine è stato riscontrato come i destinatari della misura cautelare si siano resi responsabili anche di alcuni episodi di minaccia

<sup>299</sup> Il 3 giugno 2018, i Carabinieri di Augusta (SR), in esecuzione di un provvedimento custodiale hanno tratto in arresto un pregiudicato per i reati di usura, estorsione, violazione di domicilio e lesioni.

<sup>300</sup> Eseguito, come già citato, il 16 maggio 2018, in esecuzione del Provvedimento di carcerazione n. 338/2018 SIEP emesso dalla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Catania il 15 maggio 2018.

<sup>301</sup> Il 7 febbraio 2018, a Siracusa, personale della Polizia di Stato interveniva per l'incendio dell'autovettura del responsabile di un centro anti-violenza; il 22 febbraio 2018 un attivista politico della cittadina aretusea rinveniva, all'interno della cassetta postale in prossimità della propria abitazione, una busta recante una cartuccia inesplosa ed un biglietto dal chiaro tenore minatorio in dialetto locale; il 10 marzo 2018, a Rosolini (SR), è stata data alle fiamme l'autovettura del Vice Comandante della Polizia municipale; il 22 aprile 2018, a Ispica (RG), ignoti autori, utilizzando del liquido infiammabile, incendiavano la residenza estiva di un familiare di un consigliere comunale di Rosolini (SR); il 18 maggio 2018, in Augusta (SR), il locale sindaco subiva il danneggiamento degli pneumatici anteriori della propria autovettura.

<sup>302</sup> Il 5 marzo 2018, in Florida (SR) ignoti incendiavano un bar; il 26 marzo, a Siracusa, ignoti appiccavano le fiamme allo spazio esterno e ad un ombrellone di pertinenza di una pasticceria; in data 21 marzo 2018, un'azienda agricola di Pachino (SR) è stata danneggiata da un incendio divampato da due differenti inneschi; il 29 marzo 2018, in Priolo Gargallo (SR), i Carabinieri intervenivano presso uno stabilimento balneare per l'incendio di una struttura in legno; il 3 aprile 2018, a Siracusa, la Polizia di Stato interveniva per l'esplosione di un ordigno in un pub; il 14 maggio 2018, una macelleria riconducibile ad un pregiudicato, affiliato al clan BOTTARO-ATTANASIO, è stata danneggiata da un incendio doloso.

<sup>303</sup> Il 10 aprile 2018, la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCC emessa il 7 aprile 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 194/18 RGNR e n. 2545/18 RG GIP) nei confronti di 3 soggetti ritenuti contigui al clan GIULIANO, per i reati di violenza e minaccia a Pubblico Ufficiale, aggravata dal metodo mafioso e danneggiamento aggravato.

<sup>304</sup> Il 19 maggio 2018, a Siracusa, nell'ambito dell'operazione "Prometeo", i Carabinieri davano esecuzione all'OCC emessa il 15 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Siracusa (p.p. 8574/2017 RGNR e 2206/18 RG GIP) nei confronti di 4 soggetti, a vario titolo ed in concorso tra loro ritenuti responsabili dei reati di tentata estorsione aggravata e continuata, nonché di danneggiamento aggravato dell'autovettura del sindaco pro-tempore di Siracusa. I destinatari, pregiudicati esercenti l'attività di parcheggiatori abusivi e legati da vincoli di parentela con la famiglia URSO, inserita nel clan mafioso URSO-BOTTARO, egemone nella città di Siracusa, incendiavano l'auto della massima carica comunale in seguito all'applicazione del c.d. *DASPO urbano*.

1° semestre

2018

ed intimidazione verbale compiuti nei confronti dello stesso primo cittadino e dell'assessore *pro-tempore* alla mobilità, ai trasporti e alla polizia municipale, con l'intento di far sospendere l'applicazione del regolamento di polizia urbana.

In ordine al settore politico-amministrativo, anche nella provincia di Siracusa sono emersi episodi di corruzione, fenomeno che danneggia gravemente la funzionalità degli Enti locali.

Si fa, in particolare, riferimento alle risultanze di un'indagine<sup>305</sup>, conclusa nel mese di aprile 2018 e riferita alla raccolta e traffico illegale di rifiuti, nella quale sono emersi casi di corruzione che hanno coinvolto anche pubblici funzionari del Comune di Melilli (SR), professionisti ed imprenditori del settore dei rifiuti.

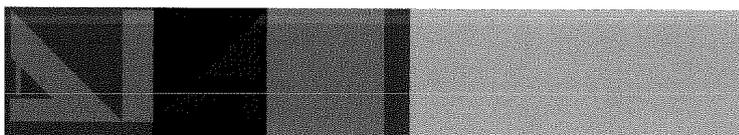
Sul piano del condizionamento delle competizioni elettorali, vale la pena di richiamare l'arresto di un esponente politico regionale per il reato di scambio elettorale politico mafioso, in concorso con due soggetti affiliati alla *famiglia* CRAPULA, egemone nell'hinterland avolese<sup>306</sup>. L'indagine ha permesso di documentare come, in occasione delle recenti elezioni regionali, l'esponente politico avesse accettato la promessa di due soggetti i quali, in cambio dell'erogazione di denaro e di altra utilità, procuravano voti utili alla sua rielezione, avvalendosi della forza intimidatrice e della condizione di assoggettamento data dalla loro appartenenza alla predetta *famiglia* mafiosa.

Da rilevare, infine, sul piano del contrasto al potere economico delle consorterie mafiose che, nel semestre, è stata confiscato, all'esito di un procedimento di prevenzione patrimoniale avviato dalla DIA, un patrimonio di 9 milioni di euro riconducibile ad un soggetto condannato per concorso esterno in associazione di tipo mafioso e considerato prestanome della consorteria APARO-NARDO-TRIGILA<sup>307</sup>.

<sup>305</sup> P.p. 2784/17 RGNR DDA, emesso il 28.03.2018.

<sup>306</sup> Il 16 aprile 2018, a Rosolini (SR) ed Avola (SR), i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Belial" davano esecuzione all'OCC emessa il 9 aprile 2018 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 13470/20117 RGNR e 2750/2018 RG GIP) nei confronti di un deputato regionale, ritenuto responsabile del reato di scambio elettorale politico-mafioso, in concorso con due soggetti contigui alla *famiglia* CRAPULA.

<sup>307</sup> I beni confiscati, con Dec. conf. n 113/2018 della Corte di Appello di Catania, emesso l'1 dicembre 2017, erano stati sottoposti a sequestro in data 28 novembre 2011, in esecuzione del Decreto n. 41/10 MP, emesso il 19 novembre 2011 dal Tribunale di Catania.



Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia



## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

107

## — Provincia di Ragusa

Il tessuto criminale della provincia di Ragusa resta connotato dalla coesistenza di organizzazioni riconducibili sia a *Cosa nostra* che alla *stidda* gelese.

Per quanto concerne il semestre, si conferma l'attenzione delle locali organizzazioni criminali verso il settore dell'agroalimentare, anche in ragione dell'importanza che riveste, sul piano nazionale, il mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG).

Oltre alle tradizionali attività illecite, la criminalità iblea è attiva anche nei settori dei centri scommesse e dei "compro oro", proliferati in maniera esponenziale e potenziali canali di riciclaggio.

Gli interessi nel settore degli stupefacenti rimangono comunque preminenti. Gli ingenti quantitativi sequestrati testimoniano, da un lato, la diffusione del fenomeno, dall'altro il coinvolgimento di *gruppi* locali, anche multietnici (con soggetti di nazionalità romena ed albanese), apparentemente non inseriti in più ampi contesti organizzati.

Da segnalare anche il fenomeno delle associazioni criminali transnazionali finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Tali consorzierie, composte da soggetti stranieri (etiopi, egiziani, somali, siriani, eritrei, libici, etc.) e con una forte caratterizzazione etnica, risultano suddivise in "cellule", operanti sia nel territorio italiano che in altri Stati (africani, mediorientali ed europei); stabilmente connesse tra di loro, mantengono tuttavia una forte autonomia operativa nei rispettivi ambiti territoriali.

Scendendo nel dettaglio dell'architettura delle consorzierie, l'accennata coesistenza, e la convivenza, di organizzazioni criminali riconducibili sia a *Cosa nostra* che alla *stidda* gelese<sup>308</sup>, costituisce il tratto caratteristico della provincia iblea:

Il gruppo *stiddaro* di maggior rilievo è quello dei DOMINANTE - CARBONARO, il cui capo storico, attualmente detenuto<sup>309</sup>, risulta essere stato sostituito, nella direzione della consorzeria, da altri personaggi comunque dotati di notevole spessore criminale<sup>310</sup>.

Il sodalizio è stato, comunque, recentemente interessato dalle condanne definitive emesse in base alle risultanze

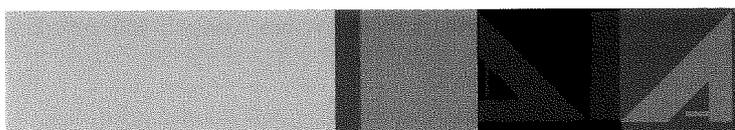
<sup>308</sup> Presente prevalentemente negli abitati di Vittoria, Comiso, Acate e Scicli.

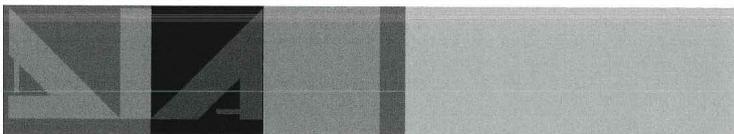
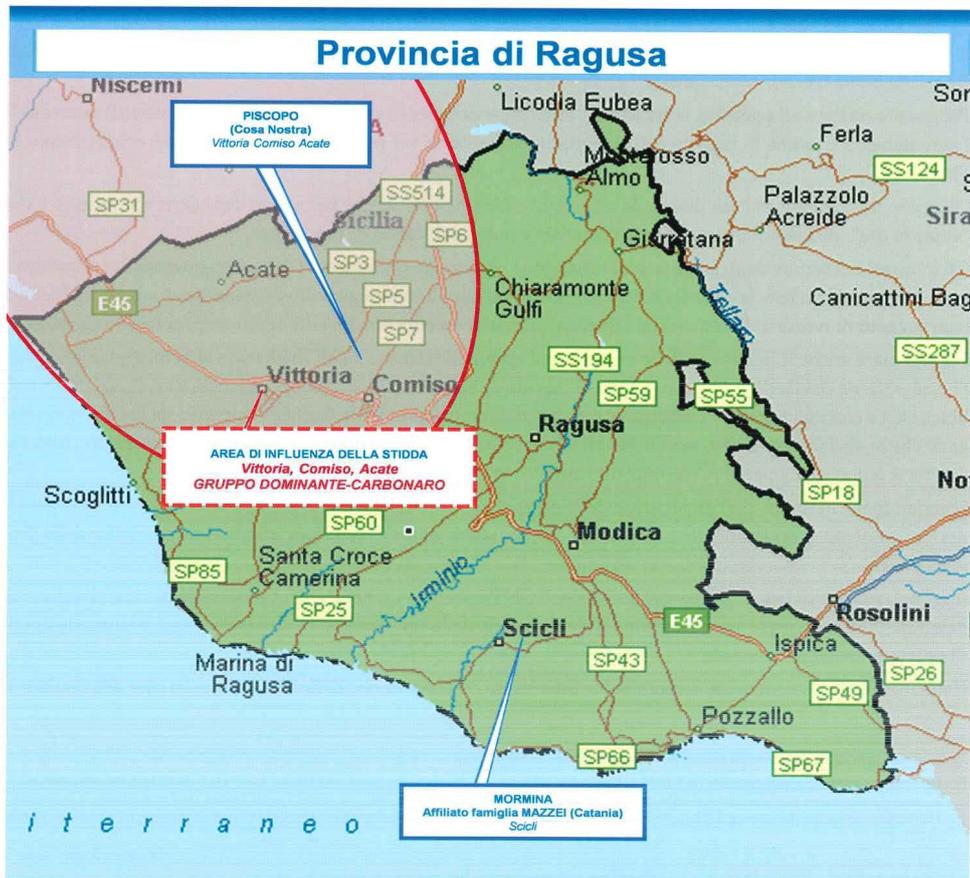
<sup>309</sup> Un altro importante esponente dei DOMINANTE-CARBONARO, già condannato per associazione mafiosa, è stato destinatario dell'OCCC emessa il 5 dicembre 2017 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 17912/13 RGNR e 7261/14 RG GIP) nell'ambito dell'operazione "Ghost trash", riferita al monopolio del settore degli imballaggi all'interno del mercato ortofrutticolo, all'intestazione fittizia di imprese ed al traffico illecito di rifiuti.

<sup>310</sup> Dal 15 settembre 2017 è stato ulteriormente sottoposto a detenzione un esponente di vertice della consorzeria dei MARMARARI, vicini ai DOMINANTE-CARBONARO, catturato nell'ambito dell'operazione denominata "Survivors".

1° semestre

2018





Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia

## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

109

dell'operazione "*Agnellino Ter*"<sup>311</sup>, laddove sono state comminate, a 7 soggetti, pene comprese fra i 14 e gli 8 anni, per reati in tema di traffico di stupefacenti.

Significativo è risultato anche il sequestro, eseguito nel semestre, che ha colpito il patrimonio di un esponente di spicco del citato *clan* DOMINANTE-CARBONARO, per un valore di circa 45 milioni di euro<sup>312</sup>.

Alla predetta organizzazione criminale si è da sempre contrapposta la *famiglia* PISCOPO di Vittoria, legata all'altra *famiglia* mafiosa nissena degli EMMANUELLO, che sembrerebbe soffrire della mancanza di figure di forte carisma criminale.

Nel semestre in trattazione, *Cosa nostra* vittoriese è stata destinataria di un'ulteriore misura di custodia cautelare<sup>313</sup>, che ha riguardato 3 soggetti accusati di traffico di stupefacenti e di associazione di tipo mafioso<sup>314</sup>.

Nel comune di Scicli, la presenza di uno storico sodalizio *stiddaro*, i cui vertici sono stati condannati all'ergastolo, sarebbe stata sostituita dal gruppo MORMINA, riconducibile alla *famiglia* MAZZEI di Catania.

Per quanto attiene ai principali settori illeciti ed economico-criminali che interessano il territorio, si richiamano, in primo luogo, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, dove è marcata, anche se non esclusiva, la connotazione multietnica, con soggetti di origine albanese, marocchina, romena, o di aree dell'Africa sub-sahariana ben integrati nel tessuto criminale locale.

È quanto emerge da diverse attività di indagine, che evidenziano l'esistenza di bande criminali il cui ambito d'azione resta circoscritto allo specifico settore delinquenziale<sup>315</sup>, e non paiono riconducibili ad ambiti di tipo mafioso.

<sup>311</sup> A far data dal 30 maggio e sino al 4 giugno 2018, all'esito della sentenza della Suprema Corte ed al conseguente provvedimento della Corte d'Appello di Catania che riformulava il precedente giudizio, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività "*Agnellino ter*", evoluzione processuale scaturita dalla omonima e precedente attività investigativa effettuata nell'aprile del 2014, dava corso al provvedimento restrittivo emesso il 30 maggio 2018 dalla Corte d'Appello di Catania (p.p. 14668/2010 RGNR e 5723/16 RG APP).

<sup>312</sup> In data 14 giugno 2018, la Guardia di finanza di Catania dava esecuzione al decreto di sequestro n. 42/2018 RSS emesso dal Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione. Il provvedimento ha interessato aziende, beni immobili, autoveicoli e rapporti finanziari.

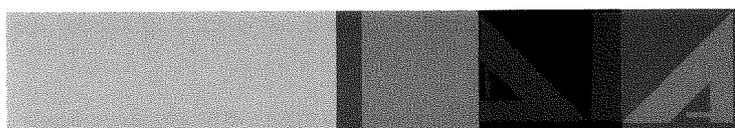
<sup>313</sup> Il 19 febbraio 2018, a Comiso (RG) Siracusa e Tolmezzo (UD), i Carabinieri di Ragusa, in prosecuzione dell'attività convenzionalmente denominata "*Proelio*", condotta il 7 giugno 2017, hanno dato esecuzione ad un'ulteriore misura custodiale nei confronti di 3 pregiudicati, uno dei quali è stato ritenuto responsabile, oltre che del reato di traffico di stupefacenti, anche di associazione di tipo mafioso, in considerazione dell'appartenenza dello stesso a *Cosa nostra* vittoriese.

<sup>314</sup> OCC emessa il 24 maggio 2017 dal GIP del Tribunale di Catania (p.p. 8929/13 RGNR e 7282/14 RG GIP), recentemente perfezionata con l'OCC emessa il 9 ottobre 2017 dal Tribunale del Riesame di Catania (p.p. 8929/13 RGNR e 1183-1185-1186/17 RG MC).

<sup>315</sup> Il 12 gennaio 2018, a Scicli (RG), i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Verdura e Devozione*", davano esecuzione all'OCC emessa l'8 gennaio 2018 dal Tribunale di Ragusa, (p.p. 4286/2016 RGNR e 1323/17 RG GIP) nei confronti di 4 soggetti (di nazionalità italiana), ritenuti responsabili - a vario titolo ed in concorso tra loro - del reato di spaccio di *cocaina*. Il 16 gennaio 2018, nella provincia di Ragusa, a Castel Volturno (CE) ed a Ravenna, nell'ambito dell'indagine convenzionalmente denominata "*Capolinea*", i Carabinieri davano esecuzione all'OCC emessa l'8 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Ragusa (p.p. 4399/2016 RGNR e n. 3936/2017 RG GIP) nei confronti di due sodalizi multiet-

1° semestre

2018



In tale contesto vanno, altresì, tenuti presenti i significativi sequestri di sostanze stupefacenti<sup>316</sup> e delle coltivazioni<sup>317</sup> illegali di *cannabis*.

Come accennato in apertura del paragrafo, si conferma l'attenzione delle locali organizzazioni criminali, in specie quelle della *stidda*, verso il settore dell'agroalimentare, anche in ragione della presenza del mercato ortofrutticolo di Vittoria. In tale ambito, tutta la filiera della preparazione e lavorazione delle derrate alimentari, e dell'indotto che vi gravita intorno, sembra ricadere nelle mire dei *sodalizi*. Già nel secondo semestre del 2017 le risultanze investigative hanno disvelato le estorsioni praticate nei confronti dei commercianti del settore ortofrutticolo e l'acquisizione di posizioni dominanti in tale comparto<sup>318</sup>, avvalendosi della forza intimidatoria della *Stidda* vittoriese.

Le attività investigative condotte nel precedente semestre, pur avendo intaccato il tessuto mafioso che gravita attorno al mercato, non hanno, infatti, eliminato l'infiltrazione nell'indotto, nel cui ambito sono stati registrati ulteriori atti di violenza finalizzati al controllo della filiera<sup>319</sup>.

A tal riguardo, rilevante appare anche il fenomeno della "guardiania", laddove è stata imposta in forma estorsiva.

nicì, sottoponendo a restrizione 8 soggetti (2 siciliani, 1 nigeriano ed i restanti 5 di origine tunisina) ritenuti responsabili – a vario titolo – di spaccio di *eroina*. Il 23 gennaio 2018, in Ragusa e provincia, nell'ambito dell'indagine convenzionalmente denominata "Flipper", i Carabinieri davano esecuzione all'OCC emessa l'8 gennaio 2018 dal GIP del Tribunale di Ragusa (p.p. 1540/17 RG NR e 3549/17 RG GIP) nei confronti di un sodalizio multietnico, sottoponendo a restrizione 18 soggetti tra i quali italiani, romeni, tunisini ed albanesi, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il 18 maggio 2018, a Catania e Modica (RG), a conclusione dell'indagine denominata "Pittore Barocco", i Carabinieri eseguivano l'OCC emessa l'8 maggio 2018 dal GIP del Tribunale di Ragusa (p.p. 2050/17 RG NR e 1165/18 RG GIP) nei confronti di un'organizzazione composta da 10 persone di nazionalità marocchina, tunisina, romena ed italiana, dedita allo spaccio di *hashish*, *cocaina* e *marijuana*.

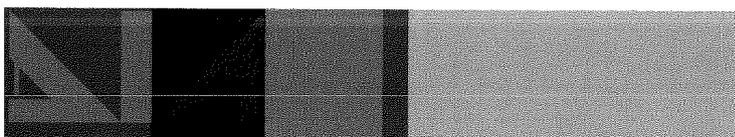
<sup>316</sup> Il 7 marzo 2018, a Ragusa, la Polizia di Stato traeva in arresto due soggetti, responsabili di detenzione in concorso a fini di spaccio di sostanza stupefacente, poiché sorpresi a trasportare, all'interno di un autocarro il cui cassone era stato opportunamente modificato, 24 involucri in cellophane contenenti, sottovuoto, complessivamente kg 330 di *marijuana*.

<sup>317</sup> Il 30 aprile 2018, nell'agro di Vittoria (RG), la Polizia di Stato traeva in arresto un pregiudicato responsabile di coltivazione e detenzione illegale di sostanza stupefacente del tipo *marijuana*. Nella circostanza veniva sequestrato un esteso impianto serricolo ed oltre 10 mila piante di *cannabis*, oltre ad un quantitativo di circa 6 quintali già posto ad essiccare.

Il 2 maggio 2018, nel territorio di Vittoria (RG), la Polizia di Stato traeva in arresto 3 soggetti per il reato di produzione e coltivazione di sostanze stupefacenti, nonché di detenzione delle medesime a fini di spaccio. Nella circostanza sono state sequestrate circa 6 mila piante di *cannabis*, per un peso complessivo pari a 850 kg, oltre a 40 kg di *marijuana* già essiccata e suddivisa in 38 involucri, nonché 3 kg *hashish* suddiviso in panetti.

<sup>318</sup> Si vedano le già citate operazioni, "Survivors" (settembre 2017) e "Ghost Trash" (dicembre 2017), nelle quali è stato accertato che esponenti di consorterie *stiddare*, responsabili di associazione di tipo mafioso, erano dediti all'acquisizione di posizioni dominanti in seno al comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli, nonché al traffico illecito di rifiuti.

<sup>319</sup> Il 5 febbraio 2018, a Vittoria (RG), ignoti incendiavano un autocarro e tre rimorchi di una ditta di autotrasporti. Il 13 aprile 2018, ancora a Vittoria, venivano dati alle fiamme due distinti impianti serricoli per la coltivazione di ortaggi. Il 12 maggio 2018, sempre a Vittoria, un'azienda intestata ad un pluripregiudicato è stata danneggiata da un incendio doloso.



Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia



## 3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

111

Anche la provincia iblea è stata segnata dai tentativi di infiltrazione del tessuto politico ed amministrativo. In proposito, è emblematica l'operazione "Exit Poll"<sup>320</sup>, del settembre 2017, e la nomina di una Commissione, comprendente un ufficiale della DIA, per l'accesso presso il comune di Vittoria, alla quale ha fatto seguito lo scioglimento dell'amministrazione comunale per infiltrazioni e condizionamenti mafiosi<sup>321</sup>.

Uno specifico approfondimento meritano i rapporti tra i sodalizi stranieri e le mafie italiane. Anche per il semestre in esame si riscontra, infatti, la presenza nel territorio di soggetti di diversa nazionalità, principalmente dediti a furti, rapine, spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero, commercio di prodotti contraffatti. Questi si sarebbero consociati anche con criminali locali per ottenere una sorta di *placet* o di protezione.

Vi è, poi, una esigua percentuale di soggetti appartenenti ad organizzazioni criminali nate in territorio estero che sono arrivati, in vario modo, in Italia, che fungono da *trait d'union* con i sodalizi operanti nei Paesi d'origine. In capo a questi gruppi ruotano interessi connessi ai traffici di stupefacenti, di armi e di prodotti petroliferi, ma anche alla tratta di esseri umani ed al riciclaggio di denaro trasferito illecitamente verso le aree di origine.

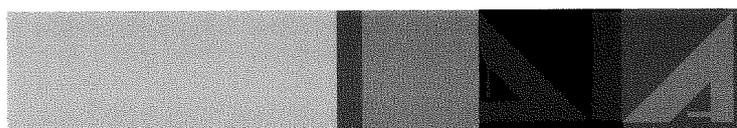
Per quanto concerne la tratta di esseri umani, si segnala un'operazione che ha portato all'arresto di 5 cittadini romeni, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani<sup>322</sup>. L'indagine, scaturita dalla denuncia di una delle vittime, ha disvelato i maltrattamenti subiti da cittadini romeni attratti in Italia con false promesse da un *gruppo* di connazionali, e poi sfruttati, come schiavi, nei lavori dei campi.

Deve ritenersi che, anche per una sorta di controllo e monitoraggio del territorio, le mafie locali mantengano la vigilanza sui traffici gestiti dai soggetti provenienti da altri Stati.

<sup>320</sup> L'operazione in parola ha coinvolto autorevoli esponenti dell'amministrazione comunale di Vittoria.

<sup>321</sup> Con D.P.R. del 2 agosto 2018.

<sup>322</sup> Operazione "Boschetari", OCC del Tribunale di Catania (p.p. 2151/2018 RGNR DDA, già p.p. 3783/2017 RGNR di Ragusa), eseguita il 22 maggio 2018 dalla Polizia di Stato.



**— Provincia di Messina**

La particolare posizione geografica, che rende la provincia in esame crocevia di rapporti ed alleanze, costituisce il punto di forza della criminalità messinese, attribuendo alla stessa la possibilità di confrontarsi e rapportarsi tanto con *Cosa nostra* palermitana che con *Cosa nostra* catanese e la *'ndrangheta*.

La propensione a relazionarsi con le organizzazioni delle province confinanti e con quelle che insistono oltre lo stretto, rende le consorterie messinesi dotate della flessibilità necessaria per riorganizzare, all'occorrenza, i propri assetti interni ed adattare organizzazione ed operatività alle diverse realtà emergenti.

Nel precedente semestre, ad esempio, gli esiti dell'attività investigativa denominata "*Beta*"<sup>323</sup>, non solo avevano confermato la sussistenza dei legami con la criminalità etnea ma hanno documentato, per la prima volta, la presenza - sul territorio urbano - di una cellula costituente una proiezione di *Cosa nostra* catanese (denominata ROMEO-SANTAPAOLA) diretta emanazione della nota *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO.

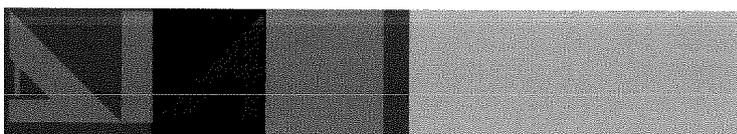
L'influenza della consorteria etnea si è manifestata con una netta e indiscussa preminenza sui sodalizi locali che tendono a non contrastarla.

La zona c.d. "*nebroidea*" - che abbraccia un territorio molto vasto, esteso dai Monti Nebrodi fino al limite occidentale della provincia di Messina, ai confini con quella di Palermo e Catania - era balzata all'attenzione nazionale, nel recente passato, per gli illeciti interessi palesati dalle consorterie mafiose nell'ambito del settore agro-pastorale, in quanto finalizzate all'accaparramento di finanziamenti regionali e comunitari e locali.

Attualmente, anche in forza del "*Protocollo di legalità*" promosso dalla Prefettura di Messina, la concessione dei fondi e l'erogazione dei finanziamenti sono sottoposte a controlli preventivi antimafia particolarmente stringenti. Passando al dettaglio dell'architettura criminale dell'area, la presenza dei "*catanesi*" nella città di Messina non sembra aver alterato gli equilibri delle competenze regionali dei gruppi cittadini<sup>324</sup> e la loro tendenza ad agire autonomamente, ancorché nell'ambito di una sinergia funzionale ad evitare situazioni di belligeranza ed al raggiungimento degli obiettivi criminali.

<sup>323</sup> L'operazione, del luglio del 2017, ha colpito 30 esponenti di un'associazione mafiosa legata alla potente *famiglia* catanese dei SANTAPAOLA-ERCOLANO. Al vertice di tale associazione un nipote dello storico *boss* dei SANTAPAOLA.

<sup>324</sup> L'agglomerato urbano è così ripartito: nella zona sud domina il gruppo criminale SPARTÀ, radicato soprattutto nel quartiere "Santa Lucia sopra Contesse" e nella frazione Santa Margherita; la zona centro (quartiere "Provinciale") è sottoposto al controllo del gruppo LO DUCA; il quartiere "Camaro" vede ancora la pervasiva presenza del *clan* VENTURA e dei suoi sodali; nel quartiere "*Mangialupi*" opera l'omonimo *clan* caratterizzato da cellule di tipo familistico risalenti alle *famiglie* TROVATO, ASPRI, TRISCHITTA e CUTE; nella zona nord, infine, insiste, entro il quartiere "Giostra", il gruppo criminale facente capo ai GALLI, a capo del quale era stato posto il nipote del vecchio *boss* detenuto, successivamente anch'egli tratto in arresto ed in atto recluso e sottoposto al cd. "*carcere duro*".



Relazione  
del Ministro dell'Interno  
al Parlamento sull'attività svolta  
e sui risultati conseguiti dalla  
Direzione Investigativa Antimafia

